

Bardonecchia. La gestione comunale della Farmacia verrà alienata

L'attività rimarrà aperta e con nuova gestione nel 2017

BARDONECCHIA. Dal 1973 la farmacia del Borgo Vecchio, attigua alla chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito, nella palazzina conosciuta come "spazio giovani", è gestita in economia dal Comune. Nell'aprile del 2011 già la precedente amministrazione comunale ha fatto fare una perizia estimativa della farmacia comunale, il valore ammontava a circa 1.200.000 euro; dopo 3 anni un'ulteriore perizia ha dimezzato il valore portandolo a circa 530.000 euro. La farmacia è sempre stata gestita da personale comunale, un direttore più un farmacista. L'anno scorso, Marina, una delle due storiche farmaciste è andata in pensione in primavera, si crea la situazione in cui era necessario inserire una nuova figura all'interno della farmacia. Le leggi stringenti non hanno permesso un'assunzione a tempo indeterminato, ma una sostituzione a tempo determinato; oltretutto la legge permetteva la sostituzione



La Farmacia comunale di Bardonecchia (foto Cappiello)

solo con il nuovo anno, così non è stato possibile l'inserimento di nuovo personale subito, ma tramite "pescaggio" da un bando di altri Comuni, nel caso specifico di Nichelino, il Comune ha così attinto da lì, riuscendo ad avere un nuovo farmacista.

Ad oggi è stato possibile prorogare il contratto del farmacista;

di bando anche per i farmaci, tutto il sistema rallenta e non dà la possibilità di rinnovare né di implementare il servizio.

Pertanto, essendo le leggi stringenti in tal senso, e quindi il Comune impossibilitato a garantire un servizio adeguato, durante l'ultimo consiglio comunale è stato deliberato il prolungamento del contratto a tempo determinato fino a fine 2016 dell'attuale farmacista e poi l'alienazione della licenza della stessa, perché possano così subentrare dei privati nella gestione della stessa, pagando al Comune i circa 530.000 euro di stima, e poi magari un affitto. I muri rimarranno comunque proprietà del Comune.

Il tutto pensato perché il servizio possa essere più adeguato possibile per la cittadinanza. Inoltre, l'assessore Cicconi ha chiesto che la cifra della vendita della licenza venga utilizzata per progetti sociali.

MARIA TERESA VIVINO